

# Un appuntamento nell'ambito del festival Arterie a cura del Teatro a Canone

## «Antigone»: domenica a Chivasso

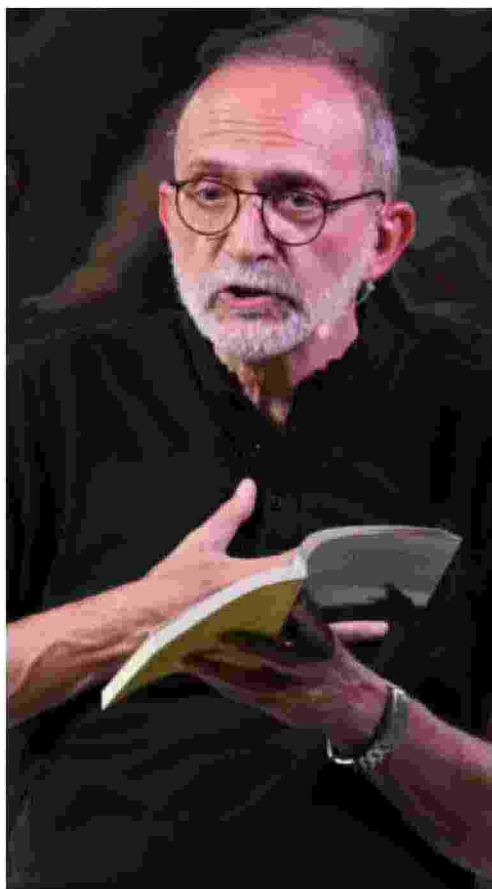
### lezione spettacolo di Gabriele Vacis

**CHIVASSO** (bom) A sorpresa, nell'ambito del festival «Arterie» organizzato dal Teatro a Canone di **Luca Vonella**, domenica 20 novembre, alle 17.30, presso la Chiesa degli Angeli di via Torino a Chivasso, il regista **Gabriele Vacis** presenterà «Meditazione sulle strategie di Antigone». Si tratta di una lezione spettacolo con le attrici e gli attori di «PEM - Potenziali Evocati Multimediali, impresa sociale».

«Un classico - si legge in una nota - è qualcosa che non invecchia, che non ha età. E resta, sopravvive alle epoche perché il nucleo centrale di un classico è magma, è qualcosa che vuole districare e sciogliere i nodi di noi tutti, come specie umana. Una tragedia è qualcosa che non si può risolvere perché la sua struttura è lotta, e non prevede soluzioni se non il sangue».

L'Antigone di **Sofocle** è uno dei testi classici più rappresentati ed è la tragedia greca per eccellenza - Chi è Antigone per noi? Che cosa significa Antigone adesso? Da quando è nata, cioè nel V secolo a. C., fino ad oggi ha assunto valori diversi. È stata l'eroina che combatte, sola, contro il potere costituito e la femminista, la ribelle. Per alcuni altri è stata l'incoscienza.

Ma oggi? Se Antigone avesse vent'anni chi sarebbe? **Greta Thunberg** o una rappresentante di estrema destra? Secondo quella tradizione greca le colpe dei padri ricadono sui figli, e nella fa-



Il regista **Gabriele Vacis** presenterà «Meditazione sulle strategie di Antigone»

miglia di Antigone ce ne sono di colpe da scontare: è la figlia di Edipo, l'uomo che dopo aver ucciso, senza saperlo, suo padre, divenne re di Tebe sposando la regina, sua madre. Dalla madre moglie ebbe quattro figli: Eteocle, Polinice,

Ismene e Antigone. Quando Edipo scopre la verità, si acceca e maledice il destino e i figli: che si litighino il regno, a costo della vita. Per evitare che la maledizione del padre si compia Eteocle e Polinice decidono di regnare su Tebe un

anno ciascuno, comincia Eteocle ma alla fine di quello che sarebbe il suo mandato, decide di non rispettare il patto e di non consegnare lo scettro a suo fratello. Polinice raduna un esercito e muove guerra contro Tebe, la sua casa. Sul campo di battaglia i due fratelli si uccidono l'un l'altro, come il destino aveva minacciato. Il tiranno, Creonte, allora con un bando dichiara che Eteocle, morto da eroe per difendere la patria, venga sepolto con tutti gli onori ma che Polinice, in quanto criminale e nemico della patria, rimanga insepoltito. E qualora qualcuno non rispettasse la legge, quel qualcuno sarà messo a morte. Nessuno ha il coraggio di pronunciarsi, il coro dei vecchi farfuglia qualcosa ma il tiranno non ascolta - il popolo piega la testa e accetta quanto ordinato. Ma Antigone no, decide di ribellarsi e con una manciata di terra e una preghiera sfida l'autorità, e la morte... Questa complessità si può affrontare con cura, i sentimenti si possono "imparare", perlomeno si può imparare a gestirli, senza farsi travolgere dalla loro furia».

Lo spettacolo «Antigone e i suoi fratelli» sarà in stagione del **Teatro Stabile di Torino**, dal 10 al 22 gennaio 2023, alle **Fonderie Limone** di Moncalieri.

Ingresso libero, per informazioni e prenotazioni è possibile inviare una mail a [teatroacanone@teatroacanone.it](mailto:teatroacanone@teatroacanone.it)